

Rettifica dei dati anagrafici del vice presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Siracusa . . . . . pag. 44

Revoca della nomina di un componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Ragusa . . . . . pag. 44

Sostituzione di componenti dell'Osservatorio regionale di vigilanza . . . . . pag. 44

#### Assessorato dell'agricoltura e delle foreste:

Riconoscimento dell'associazione di organizzazione di produttori Consorzio AOP Sicilia, con sede in Bagheria. . . . . pag. 44

Riforma del decreto 18 gennaio 1991, concernente occupazione permanente e definitiva in favore del demanio della Regione - ramo agricoltura e foreste - di beni immobili siti nei comuni di Bronte e Randazzo . . . . . pag. 45

Approvazione del piano di ripartizione n. 1174 mod. quater, relativo ai terreni conferiti dalla ditta Modica Giuseppina e Maria Concetta in agro di Noto . . . . . pag. 45

#### Assessorato dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione:

Nomina del commissario ad acta del Conservatorio di musica Corelli di Messina . . . . . pag. 45

Nomina del commissario ad acta del Conservatorio di musica Scontrino di Trapani . . . . . pag. 45

#### Assessorato dei lavori pubblici:

Autorizzazione alla Provincia regionale di Enna per l'occupazione in via temporanea e d'urgenza di beni siti nei comuni di Leonforte e Assoro . . . . . pag. 45

Approvazione di perizia dell'ufficio del Genio civile di Agrigento per lavori urgenti nel comune di Licata pag. 46

Ordinanza relativa al deposito presso la Cassa depositi e prestiti di indennità di espropriazione da parte della Provincia regionale di Agrigento . . . . . pag. 46

Ordinanza relativa al deposito presso la Cassa depositi e prestiti di indennità di espropriazione da parte della Provincia regionale di Agrigento . . . . . pag. 46

#### Assessorato della sanità:

Modifica del decreto 21 settembre 2000, relativo alla re-

voca dell'autorizzazione all'apertura e all'esercizio del dispensario farmaceutico sito nel comune di Santa Croce Camerina . . . . . pag. 44

Nomina del comitato dei garanti ex art. 23 del C.C.N.L. 1998-2001 della dirigenza medica e veterinaria del servizio sanitario nazionale. . . . . pag. 46

Autorizzazione al sindaco del comune di Grammichele per l'attivazione del pubblico mattatoio . . . . . pag. 47

Sostituzione del segretario della commissione di disciplina ex D.P.R. n. 120/88 . . . . . pag. 47

Voltura dell'autorizzazione sanitaria per il pubblico mattatoio di Mussomeli. . . . . pag. 47

#### Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive nn. 92/43/CEE e 79/409/CEE . . . . . pag. 47

Approvazione di variante al programma di fabbricazione del comune di Spadafora . . . . . pag. 49

Autorizzazione alla ditta Fincantieri - Cantieri navali italiani S.p.A., con sede in Trieste, per il proseguimento delle emissioni in atmosfera . . . . . pag. 49

#### Assessorato del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti:

Autorizzazione per il pagamento di una somma in favore dell'azienda Eredi Biagio Condorelli s.a.s., con sede in Catania, quale rata di saldo contributo di esercizio per il 1998 . . . . . pag. 49

### CIRCOLARI

#### Assessorato della sanità

CIRCOLARE 16 ottobre 2000, n. 1033.

Legge regionale 3 luglio 2000, n. 15. Direttive.

pag. 50

### SUPPLEMENTO ORDINARIO

Impiego dei fondi del bilancio regionale (art. 15 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni).

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 7 novembre 2000.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera dalla foce del torrente Cavarretto alla foce del fiume Carboj in agro di Menfi.

#### L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.R. 30 agosto 1975, n. 637, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del

Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana, approvato con D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70;

Vista la legge regionale 1 agosto 1977, n. 80;

Vista la legge regionale 7 novembre 1980, n. 116;

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 431;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352, approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, che ha abrogato la legge 29 ottobre 1939, n. 1497;

Visto il regolamento di esecuzione approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto n. 5008 del 7 gennaio 1995, con il quale si è ricostituita, per il quadriennio 1995/99, la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento;

Visto il decreto n. 5686 del 16 marzo 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 20 del 17 aprile 1993, e i successivi decreti di proroga del 29 marzo 1995 e del 7 aprile 1997, con cui la fascia costiera dalla foce del torrente Cavarretto alla foce del fiume Carboj nel comune di Menfi è stata dichiarata temporaneamente immodificabile, ai sensi della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Esaminato il verbale n. 48 redatto nella seduta del 2 dicembre 1997, nel quale la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento ha proposto di sottoporre a vincolo paesaggistico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la fascia costiera dalla foce del torrente Cavarretto alla foce del fiume Carboj nel territorio comunale di Menfi delimitata perimetralmente secondo quanto descritto nel verbale stesso a cui si rimanda e che fa parte integrante del presente decreto;

Accertato che il verbale del 2 dicembre 1997 è stato pubblicato all'albo pretorio del comune di Menfi dal 31 dicembre 1997 al 31 marzo 1998 e depositato nella segreteria del comune stesso, per il periodo prescritto dalla legge n. 1497/39;

Vista l'opposizione avanzata verso la sopra riportata proposta di vincolo paesaggistico, dalla società agricola Caparrina s.r.l. spedita il 7 marzo 1998, con la quale l'opponente, proprietaria di una grande estensione di terreno ricadente all'interno della zona vincolata con il verbale di cui sopra è cenno, sostiene che il limite di inedificabilità nella fascia di terreni prospicienti il mare dall'ex torrente Cavarretto (ora orrido canale cementificato con regolare autorizzazione) al fiume Carboj presenta uno strano percorso soltanto nella zona Caparrina; infatti il limite è (casualmente) identico al confine di proprietà della partita catastale n. 8748 del comune di Menfi, mentre nelle zone immediatamente limitrofe segue le curve di livello e non i confini particellari.

Per quanto sopra detto la linea di demarcazione della zona di inedificabilità sembra più frutto di una semplicistica scelta di carattere topografico per individuare un territorio, che non una scelta dettata da una motivata presa visione delle peculiarità paesaggistiche e naturali del luogo. Pertanto viene auspicata una visita della commissione provinciale di Agrigento nei terreni di proprietà dell'opponente società Caparrina al fine di segnalare, nell'interesse primario del territorio e dell'ambiente, quali e quanti appezzamenti di terreno all'interno dell'Azienda siano veramente meritevoli di tutela;

Viste le controdeduzioni della Soprintendenza dei beni culturali ed ambientali di Agrigento prodotte con la nota n. 519 del 13 settembre 2000;

Ritenuto che l'opposizione sopra menzionata non è supportata da congrue e legittime motivazioni, in quanto il vincolo paesaggistico proposto non è di inedificabilità; esso lungi dal musealizzare un territorio è atto propedeutico alla fase della pianificazione paesistica; costituisce infatti contenuto obbligatorio del piano la disciplina delle porzioni territoriali sottoposte a tutela. D'altra parte il vincolo paesaggistico non preclude di per sé, qualsiasi attività edilizia, ma semplicemente comporta il controllo da parte della Soprintendenza degli interventi che si intendono eseguire nell'area protetta. Quindi la legge n. 1497/39 è uno strumento che serve a migliorare e non deprimere l'aspetto dei luoghi protetti. Attraverso la sua imposizione si pone esclusivamente la necessità della verifica della compatibilità degli interessi privati alla trasformazione edificatoria con quelli pubblici della con-

servazione delle risorse estetico-ambientali del territorio.

Per quanto concerne poi l'auspicata visita della commissione provinciale di Agrigento all'interno dell'area di proprietà della opponente società Agricola Caparrina s.r.l., la Soprintendenza afferma che è stato effettuato un sopralluogo in data 20 settembre 1997, così come si può evincere dal verbale n. 48 del 2 dicembre 1997;

Ritenuto che le motivazioni riportate nel succitato verbale del 2 dicembre 1997, a supporto della proposta di salvaguardia paesaggistica e già evidenziate in occasione dell'adozione del vincolo di temporanea immodificabilità, sono sufficienti e congrue e testimoniano di un ambiente singolarissimo che presenta tutti i requisiti per essere oggetto di una studiata e corretta tutela che impedisca alle bellezze naturali e paesaggistiche della zona in questione di subire alterazioni e degrado irreversibili;

Rilevato che la proposta avanzata dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento giunge a definire come di rito il vincolo paesaggistico dell'area medesima, già dichiarato giusta decreto n. 5686 del 16 marzo 1993 contestualmente al divieto di temporanea immodificabilità di quel medesimo territorio ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 30 aprile 1991, n. 15;

Considerato, quindi, nel confermare la proposta di vincolo in argomento di potere accogliere nella loro globalità le motivazioni, espresse in maniera sufficiente e congrua dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Agrigento nel verbale della seduta del 2 dicembre 1997 e correttamente approfondite nelle planimetrie sub A, B, C, D ed E allegate al verbale stesso, documenti ai quali si rimanda e che formano parte integrante del presente decreto;

Ritenuto, pertanto, che, nella specie, ricorrono evidenti motivi di pubblico interesse, per il cospicuo carattere di bellezza naturale rivestita dai luoghi che suggeriscono l'opportunità di sottoporre a vincolo paesaggistico la fascia costiera dalla foce del torrente Cavarretto alla foce del fiume Carboj ricadente nel territorio comunale di Menfi, in conformità alla proposta verbalizzata dalla commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento nella seduta del 2 dicembre 1997;

Rilevato che l'apposizione del vincolo comporta soltanto l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la fascia costiera dalla foce del torrente Cavarretto alla foce del fiume Carboj in agro di Menfi, descritta nel verbale n. 48 del 2 dicembre 1997 della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento, delimitata nelle planimetrie sub A, B, C, D ed E allegate, che insieme al verbale formano parte integrante del presente decreto, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 139, lett. C e D, del T.U., approvato con decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, che ha abrogato la legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 9 del regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana unitamente alla copia del verbale redatto nella seduta del 2 dicembre 1997 dalla competente commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Agrigento ed alle planimetrie di cui sopra è cenno ai sensi degli artt. 142, comma 1, del T.U. n. 490/99 e 12 del regio decreto n. 1357/40.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenente il presente decreto, sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al comune di Menfi, perché venga affissa per tre mesi naturali e consecutivi all'albo pretorio del comune stesso.

Altra copia della predetta *Gazzetta*, assieme alle planimetrie della zona vincolata, sarà contemporaneamente

depositata presso gli uffici del comune di Menfi, ove gli interessati potranno prenderne visione.

La Soprintendenza competente comunicherà a questo Assessorato la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta Ufficiale* sopra citata all'albo del comune di Menfi.

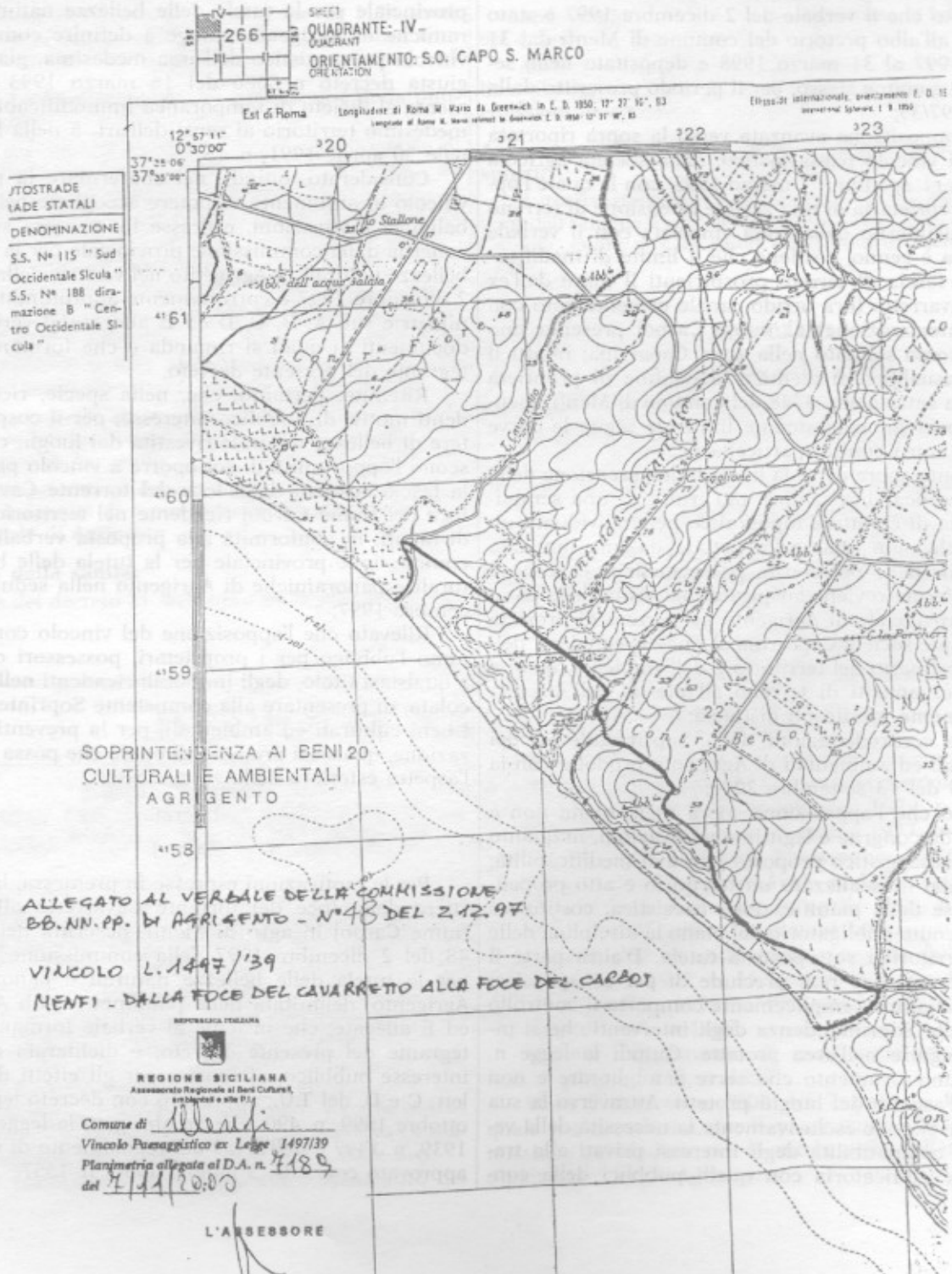
Art. 3

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nonché ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 novembre 2000.

GRANATA

Allegato



COMMISSIONE PROVINCIALE  
PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI  
E PANORAMICHE DI AGRIGENTO

Verbale n. 48

L'anno millenovecentonovantasette, alle ore 10,30, del giorno 2 del mese di dicembre, presso gli uffici della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Agrigento, siti in Villa Genuardi; si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche, giusta nota di convocazione n. 243 del 30 ottobre 1997, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1) proposta di vincolo paesaggistico della fascia costiera dalla foce del torrente Cavarretto alla foce del fiume Carboj nel territorio comunale di Menfi;

2) proposta di vincolo paesaggistico del "Serrone Cipollazzo" ricadente nel territorio comunale di Menfi;

3) varie.

Sono presenti: il presidente, dott. Graziella Fiorentini, i componenti, prof. Giuseppe Gangemi e dott. Giuseppe Lo Pilato, il segretario, arch. Agostino Marrella. E' presente, altresì, l'arch. Calogero Carbone, invitato dal presidente, in qualità di direttore della sezione P.A.U.

Essendo presenti tutti i membri della commissione, constatata la regolarità della seduta, si aprono i relativi lavori con la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Si premette che le aree in oggetto risultano attualmente essere tutelate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale n. 15/91, con decreti n. 5686 del 16 marzo 1993, 5563 del 23 febbraio 1993, ed una loro consistente porzione è, per una profondità di 300 metri dalla battigia, vincolata ai sensi della legge n. 431/85.

Si dà lettura delle motivazioni che hanno determinato l'emissione, da parte dell'Assessorato regionale dei beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione, delle misure di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche del territorio costiero compreso tra la foce del torrente Cavarretto e la foce del fiume Carboj, visionando la cartografia allegata al decreto n. 5686 del 16 marzo 1993, la relazione descrittiva dei luoghi, redatta, a suo tempo per la proposta d'immodificabilità temporanea, dalla sezione ai beni paesaggistici, architettonici ed urbanistici, nonché la documentazione fotografica d'ufficio e quella eseguita durante il sopralluogo di questa commissione effettuato il 20 settembre 1997 ed infine la cartografia in scala 1:5.000.

La medesima procedura viene ripetuta per il territorio relativo alla contrada Cipollazzo, visionando la documentazione istruttoria ed il relativo decreto n. 5563 del 23 febbraio 1993 con allegata cartografia.

Facendo seguito, dunque, alla precedente visita della commissione direttamente lungo l'intera fascia costiera dalla foce del torrente Cavarretto alla foce del fiume Carboj e presso l'area denominata "Serrone Cipollazzo" ricadenti nel territorio comunale di Menfi, considerato che sono largamente condivisibili, per la parte descrittiva delle peculiarità paesaggistiche e naturalistiche dei siti, le motivazioni che hanno determinato la formale dichiarazione di notevole interesse pubblico di quei territori, concordando con la necessità di garantirne le migliori condizioni di tutela, si ritiene di dover vincolare ai sensi della legge n. 1497/39 la fascia costiera ricadente nel territorio comunale di Menfi secondo le perimetrazioni descritte nell'art. 2 dei citati decreti e segnate nelle cartografie riportate nelle rispettive *Gazzette Ufficiali* della Regione siciliana.

*Perimetro nel territorio comunale di Menfi*

1) Dalla foce del vallone Cavarretto, si sale sino al limite nord della particella 40 del foglio di mappa n. 94. Da questo punto si prosegue verso nord-est, inglobando per intero le particelle nn. 40, 39 e 17 del suddetto foglio di mappa n. 94. Si prosegue sempre verso est sul foglio di mappa n. 95, inglobando per intero le particelle nn. 34 e 46, fino ad incontrare il torrente Bertolino. Quindi, nel foglio n. 96, attraversando il suddetto torrente, si prosegue verso sud-est, seguendo superiormente il confine delle particelle n. 50 e n. 2 sino ad incontrare la strada ferrata Castelvetrano-Porto Empedocle. Da questo punto, attraversando la linea ferrata, si prosegue sino ad incontrare il canale che divide la particella n. 84. Da qui si continua verso est lungo il suddetto canale sino ad incontrare la strada vicinale Lagano. Da questo punto si prosegue sempre in direzione sud, lungo la suddetta stradella fino ad intersecare la trazzera (al confine tra le particelle n. 70 e n. 113), per poi salire verso nord lungo la detta trazzera. Continuando poi sul foglio di mappa n. 99 e inglobando interamente le particelle nn. 54, 15, 14, 13, 12, 11 e 43, si prosegue lungo la trazzera che delimita superiormente le particelle nn. 58 e 59, e tagliando la particella n. 53, si incontra nuovamente la strada vicinale Lagano. Da qui si procede verso sud-est, percorrendo la detta vicinale, sino ad incontrare la strada

ferrata Castelvetrano-Porto Empedocle, che si percorre sino all'incontro con il fiume Carboj. Da questo punto, in direzione sud, si costeggia l'alveo del fiume sino alla foce.

2) L'altra area, denominata "Serrone Cipollazzo", è come di seguito perimetrata.

Partendo dalla foce del vallone "foce Porto Paolo", si sale sino ad incontrare l'estremo punto superiore della particella n. 26 del foglio di mappa n. 77, da questo punto, percorrendo il limite superiore della detta particella, si prosegue lungo il confine nord della part. n. 37 sino ad incontrare il confine occidentale della particella 59, e, proseguendo in linea retta lungo tale confine verso nord-ovest, inclusa la particella n. 91, si raggiunge la strada provinciale Porto Palo. Da questo punto si prosegue in direzione nord-est sino ad incontrare il confine settentrionale della particella n. 22, che si include. Si prosegue lungo tale confine e, costeggiando il limite nord delle particelle nn. 7, 9, 12, 35, 95, 18 e 53 del foglio di mappa n. 83, si raggiunge la regia trazzera Maragani. Da questo punto si scende, percorrendo detta trazzera, verso sud sino al mare.

(Omissis)

Il presidente: Fiorentini

I componenti: Gangemi - Lo Pilato

Il segretario: Marrella

(2000.46.2336)

DECRETO 17 novembre 2000.

**Nuova denominazione di alcuni istituti regionali d'istruzione secondaria superiore.**

L'ASSESSORE  
PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI  
E PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2000, n. 6;

Visto il decreto n. 343/Dir. del 31 agosto 2000, vistato alla Ragioneria generale al n. 2380 del 15 settembre 2000, con il quale è stato redatto il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche regionali e, conseguentemente, sono stati effettuati i seguenti accorpamenti:

a) l'Istituto professionale per ciechi Florio e Salamone di Palermo all'Istituto regionale d'arte di Bagheria;

b) l'Istituto regionale d'arte di San Cataldo all'Istituto regionale d'arte di Enna;

c) l'Istituto professionale per ciechi T. Ardizzone Gioeni di Catania all'Istituto tecnico regionale per le attività sociali di Catania;

Considerato che, ai sensi del comma 10° dell'art. 2 della legge regionale n. 6/2000, tali istituzioni devono assumere la denominazione di Istituto regionale d'istruzione secondaria superiore;

Decreta:

*Articolo unico*

Per i motivi in premessa enunciati, l'Istituto regionale d'arte di Bagheria, con accorpato l'Istituto professionale per ciechi Florio e Salamone di Palermo, assume la seguente nuova denominazione: Istituto regionale d'istruzione secondaria superiore ad indirizzo artistico e professionale per ciechi di Bagheria; l'Istituto regionale d'arte di Enna, con accorpato l'Istituto regionale d'arte di San Cataldo, assume la seguente nuova denominazione: Istituto regionale d'istruzione secondaria superiore ad indirizzo artistico di Enna; l'Istituto tecnico regionale per attività sociali di Catania, con accorpato l'Istituto professionale per ciechi T. Ardizzone Gioeni di Catania, assume la seguente nuova denominazione: Istituto regionale d'istruzione secondaria superiore ad indirizzo tecnico e professionale per ciechi di Catania.